REGGIANA	1	SAMPDORIA	1
Taffarel	5	Pagliuca	8
Torrisi	6	Invernizzi	6,5
Zanutta	6	(60' Rossi)	6
Cherubini	6,5	Serena	5,5
Sgarbossa	6	Gullit	5
Accardi	6	Vierchowod	6,5
(69' Sartor)	6	Sacchetti	6
Esposito	6,5	Lombardo	6,5
Scienza	6,5	Jugovic	5,5
Padovano	6,5	Platt	6
Mateut	5,5	Amoruso	6
(69' Picasso)	6	(75' Bellucci)	s.v.
Lantignotti	6,5	Bertarelli	5
All: Marchioro.		All: Eriksson	
(12 Sardini, 13 Parlato, 16 Pietranera)		(12 Nuciari, 13 Dall'Igna, 15 Salsano)	

ARBITRO: Boggi di Salerno 7
RETI: 66' Amoruso, 72' Esposito.
NOTE. angoli 11 a 0 per la Reggiana. Gornata primaverile. Spettatori paganti 3.963, oltre a 10.252 abbonati per un incasso totale di lire 596.548.000. Ammoniti: Sacchetti e Vierchowod.

Reggiana stregata da Pagliuca

Un Pagliuca strepitoso ha messo i bastoni tra le ruote a una Reggiana che adesso deve aspettare gli ultimi 90 minuti per sapere se ha ancora diritto alla serie A. Grande partita dei granata per un risicato pareggio.

Gianluca Pagliuca ieri protagonista contro la Reggiana D annibal

A.L. COCCONCELLI

■ REGGIO EMILIA Una buona notizia. Certamente per Arrigo Sacchi, presente oggi sulle tribune del Mirabello, assai meno per la Reggiana e le sue prospettive di salvezza: se Pagliuca para sempre così, si può affrontare l'avventura statunitense con una maggiore tranquillità e qualche certezza in più. E' indubbiamente lui, il portiere azzurro, il protagonista assoluto di una partita che la Reggiana, specie nel secondo tempo, ha fatto di tutto per vincere, e che la Sampdoria, pur muovendosi al piccolo trotto, ha interpretrato con sufficiente impegno e correttezza sportiva. Lo show di Pagliuca si apre al decimo, quando Scienza detta lo scambio a Padovano e prende d'infilata la difesa sampdoriana, ma si concretizza sopratutto nella ripresa: al quarto annulla una sventola di Sgarbossa, all'ottavo si supera alzando sulla traversa una punizione di Scienza, al diciannovesimo ferma in due tempi il tentativo di Padovano, al ventiduesimo, un minuto dopo l'inopinato vantaggio di Amoruso, si allunga i per sventare l'insidioso diagonale di Lantignotti, al venticinquesimo d'istinto mette in angolo la rovesciata acrobatica di Esposito. Show interrotto dal pallonetto vincente dal limite di Esposito al ventisettesimo, ma ripreso subito dopo sulla battuta a rete di Lantignotti (e sulla respinta è «graziato» da Picasso) e concluso al trentaduesimo con un'altra apprezzabile deviazione sulla maligna punizione di Padovano. Comprensibile che alla Reggiana resti l'amaro in bocca, addolcito in parte dai risultati di Udine e Piacenza e dai complimenti dello stesso portiere doriano. « Per quello che ha fatto nel secondo tempo la Reggiana meritava ampiamente il successo. Mi dispiacerebbe proprio che alla fine dovesse retrocedere per le mie parate». La partita adesso. Eriksson approfitta dell'indisponibilità di Mancini ed Evani per dare spazio al giovane Amorouso e, soprattutto per sperimentare un suo vecchio pallino: Lombardo arretrato sulla linea dei difensori. La soluzione *tutto sommato funziona*, e chissà che Sacchi non abbia preso nota che il tornante sa anche difendere e giocare con disciplina tattica. Lo stesso tecnico svedese, tuttavia, fa sapere che non avrà ulteriori sviluppi « perchè è troppo importante là davanti la spinta di Lombardo, salvo che Mantovani non me ne compri un altro, ma io non saprei indicargli dove andarlo a prendere» Stimoli e motivazioni sono, ovviamente, tutti per la Reggiana, che, tuttavia, inizialmente fatica a dare continuità e incisività alla sua manovra, pur evidenziando la solita buona organizzazione e predisposizione a fare girare la palla. Il copione è presto disegnato: granata all'offensiva e Sampdoria attenta in difesa, scorbutica il necessario in Vierchowod per frenare Padovano, ad agire di rimessa. Gullit si muove molto, ma affonda raramente e non incide nè con le *sue temute progressioni nè con* giocate aeree, Bertarelli si conferma un poco acerbo per questi palcoscenici, Amoruso lo si vede in occasione del gol e in poche altre. Per un'ora abbondante Taffarel tocca il pallone più con i piedi, sugli allegerimenti dei compagni, che con le mani e poi, quando la Reggiana sta stringendo i tempi e sembra potere gettare sul piatto della bilancia pure una maggiore freschezza atletica e tonicità, combina una bella frittata che per un attimo fa aleggiare sul Mirabello i fantasmi della B Su un lungo lancio dalle retrovie doriane, in apparenza facilmente controllabile da lui e da Zanutta, sbaglia la valutazione nell'uscita, si ferma a metà strada, e così Amoruso, a confermare le sue doti di opportunismo, allunga il piede e lo scavalca. La Reggiana trova in sè sufficienti risorse morali per non abbattersi, *rimettersi all'inseguimento*, agguantare il pareggio con Esposito e cercare fino alle fine la vittoria. E così per i granata di Pippo Marchioro tutto è rimandato agli ultimi novanta minuti di domenica prossima a San Siro con il Milan. Avrà se non altro la Reggiana il vantaggio di conoscere il risultato del Piacenza nell'anticipo di venerdì sera a Parma. L'ipotesi più pronosticabile a questo punto rimane proprio uno spareggio tra le due matricole emiliane L'importante per i granata sarà non finire pari a tre con l'Udinese, perchè la classifica avulsa li penalizza

LE PAGELLE

In campo c'è lo show dei portieri Taffarel mette nei guai i compagni

Taffarel 5: in pratica non compie nessuna vera parata. Stilisticamente perfetto un suo stop su retropassaggio di Cherubini, ma l'errore di valutazione sul gol è imperdonabile

Torrisi 6: senza infamia e senza lode. Gli attaccanti della Sampdoria non lo impensieriscono più di tanto e lui non commette errori grossolani.

Zanutta 6: vale il discorso di Torrisi. Prova anche a spingersi in avanti e a cercare le punte con lanci lunghi. Qua e là tradisce un pò di emotività e non è impeccabile nella protezione di Taffarel in occasione della rete.

Cherubini 6,5: il neo campione d'Europa under 21 conferma il bene che si dice di lui. Presidia con aggressività la fascia destra, non va in soggezione neppure quando ci capita Gullit ed è sempre pronto a proiettarsi in avanti.

Sgarbossa 6: si batte con la consueta generosità, ma rimane un poco sotto tono rispetto ad altre prestazioni. Cresce nella ripresa e prova anche la conclusione senza fortuna.

Accardi 6: copre bene la fascia sinistra in fase difensiva e Amorouso lo si vede poco, però non offre un apporto tangibile in costruzione e propulsione. (Dal 69 **Sartor**)

Esposito 6,5: alterna giocate brillanti a scarabocchi e ingenuità. Gli manca la continuità e la precisione, ma ha il merito del gol del pareggio, che può valere molto.

Scienza 6,5: meno pimpante di altre volte, ma dà sempre molto e si fa vedere anche in zona goal. Potrebbe concludere meglio lo scambio con Padovano. Nella ripresa sposta in avanti la sua posizione, quasi da attaccante aggiunto.

Padovano 6,5: lotta e ingaggia un bel duello anche sul piano fisico con Vierchoowod. Si prepara un paio di volte con perizia la conclusione, ma la mira non sempre è quella giusta.

Mateut 5,5: poco appariscente, fatica a trovare la giusta misura e posizione. (Dal 69' **Picasso,** sbaglia un gol quasi già fatto).

Lantignotti 6.5: si dà da fare nonostante la valida opposizione di Lombardo. E' il più incisivo dei suoi in fase offensiva, ma Pagliuca gli dice di no in un paio di circostanze. □ *A.L.C.*

Pagliuca 8: è di gran lunga il migliore in campo Para tutto quello che c'è da parare e forse qualcosa in più Un paio di interventi sono davvero di lusso.

Invernizzi 6.5: gioca in mezzo al campo e prova a cucire le trame dei suoi. Lo fa con sufficiente diligenza intelligente il suo pallone filtrante alla mezz'ora per Amoruso. Esce per infortunio (dal 60' **Rossi sv:** va a fare il libero nel momento della maggiore pressione granata e se la cava abbastanza bene, nonostante qualche titubanza sulle palle alte)

Serena 5.5: patisce un pò troppo la verve di Esposito in difesa e in avanti si propone raramente. Può fare di più e meglio.

Gullit 5: fosse un altro passi, ma da uno come lui ci si aspetterebbe una partita meno anonima Per muoversi si muove, ma al piccolo trotto, senza mai trovare le sue solite accelerazioni il suo nome sul tacuino non ci finisce mai per qualcosa di importante.

Vierchowod 6.5: passano gli anni ma il «russo» resta una garanzia. Padovano è un tipetto agile, ma lui alla fine riesce a domarlo Si becca un cartellino giallo perchè ogni tanto ricorre pure alle maniere forti, ma la sua presenza in difesa si fa sentire.

Sacchetti 6: meglio da libero che da terzino. Lantignotti fa di più quando lo marca lui, ma per un'ora dirige bene la sua difesa.

Lombardo 6.5: niente male anche nell'inedito compito di terzino. Tranquillo, ordinato e con un buon senso della posizione per fare sue molte palle lunghe avversarie In avanti però non si mai vedere

Jugovic 5.5: partita così così, senza particolari acuti Scienza lo obbliga a stare più indietro del solito.

Platt 6: cerca di assistere Amoruso e Bertarelli in fase offensiva. Da applausi un suo controllo e palleggio aereo su Zanutta con conclusione però alta.

Amoruso 6: gol a parte non è che faccia molto, se ne sta spesso decentrato sulla fascia destra, ma non ha la propulsione di Lombardo. Ragazzo comunque interessante con buon fiuto della rete. (Dal 75' **Bellucci sv**).

Bertarelli 5: punta centrale avanzata, combina davvero pochino Non arriva mai alla conclusione e si fa spesso anticipare da Torrisi □ *A.L.C.*

Sconfitta l'Atalanta, la squadra di Scoglio è virtualmente salva

Il Genoa arriva in porto

SERGIO COSTA

■ GENOVA. È festa grande per il Genoa di Scoglio che raggiunge virtualmente con una giornata di anticipo la tanto sospirata salvezza. Domenica prossima a Cremona basterà un pareggio per la certezza matematica della permanenza in serie A contro la Cremonese che ieri ha recuperato lo 0-3 ad Udine contro l'Udinese. È stata una sofferenza per la squadra genovese che è stata messa in difficoltà a lungo da un'Atalanta già retrocessa ma molto tranquilla. Nelle prime battute di gara i bergamaschi si sono resi pericolosi e al 17' andavano in vantaggio con una perfetta azione di Orlandini sulla sinistra conclusa da Saunni che sfuggito alla guardia di Galante batteva Tacconi con un preciso colpo di testa. Il Genoa reagiva ma non riusciva ad impostare una valida manovra a centrocampo, attanagliato dalla paura di perdere. Il pareggio arrivava comunque al 31' grazie a Skuhravy che metteva a frutto con un preciso colpo di testa un cross dalla destra di Petrescu. Riequilibrato il risultato il Genoa gradualmente si scioglieva ma l'Atalanta non perdeva comunque la calma e continuava a costruire ariose manovre a centrocampo grazie alla sapienza di Alemao che è parso molto ispirato ieri. Gli ospiti si rendevano ancora pericolosi al 39' con una conclusione di Rambaudi che Tacconi deviava prodigiosamente in corner. Nella ripresa, il canovaccio non cambiava con il Genoa alla ricerca del gol della salvezza e l'Atalanta che ribatteva colpo su colpo. I rossoblù faticavano in avanti a rendersi minacciosi e Scoglio decideva allora di togliere l'evanescente Nappi con Ciocci più concreto e meno velleitario. Proprio l'ex interista, alla centesima partita in serie A, un minuto dopo il suo ingresso in campo, al 18' della ripresa puniva Pinato dopo una combinazione Skuhravy-Lorenzini. Era il gol della tranquillità, finalmente lo stadio esplodeva e il Genoa si scioglieva completamente. Nonostante tutto, però, l'Atalanta riusciva ancora ad impensierire i rossoblù nel finale di gara soprattutto al 71' e al 75' quando Saurini prima e Morfeo dopo chiamavano in causa Tacconi, che rispondeva da grandissimo campione scatenando l'entusiasmo del pubblico rossoblù. Erano decisivi gli interventi dell'ex bianconero che impedivano all'Atalanta di pareggiare e permettevano alla squadra rossoblù di condurre in porto una preziosa e incisiva vittoria per il raggiungimento della salvezza. Negli spogliatoi, grande soddisfazione è stata espressa da Scoglio che nei prossimi giorni dovrà incontrarsi con la dirigenza per rinnovare il suo contratto che scade il 30 giugno.

GENOA	2	ATALANTA	1
Tacconi	8	Pinato	6
Petrescu	6	Velentini	s.v.
Lorenzini	6	(25' Assennato)	6
Ruotolo	6,5	Poggi	6
Galante	5	Pavan	5
Signorini	6	Alemao	6,5
Nappi	5	Montero	5
(62' Ciocci)	6,5	Rambaudi	6
Bortolazzi	6,5	(58' Morfeo)	s.v.
Van't Schip	6	Sgrò	6
Skuhravy	6,5	Saurini	6,5
Onorati	6	Minaudo	6
		Orlandini	6
All: Scoglio		All: Valdinoci	
(12 Berti, 13 Cavallo, 14 Bianchi, 15 Murgita).		(12 Ambrosio, 14 Scapolo, 15 Locatelli).	

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata 6
RETI: 17' Saurini, 31' Skuhravy, 63' Ciocci
NOTE: angoli 8 a 6 per il Genoa; spettatori paganti 24 600, ammoniti Galante, Signorini, Bortolazzi e Saurini.

I biancazzurri salutano l'Olimpico battendo il Lecce

Lazio, tris e arrivederci

LORENZO MIRACLE

■ ROMA Chi pensava che la Lazio volesse salutare degnamente il suo pubblico all'ultima partita in casa di questo campionato è rimasto deluso. I biancazzurri hanno sì rifilato 3 gol al Lecce, ma battere i pugliesi di questi tempi non è certo impresa degna di nota; specie se ottenuta con una prestazione a dir poco incolore. I giocatori di Zoff erano animati da una voglia di stare in campo paragonabile a quella degli studenti di rimanere in classe l'ultimo giorno di scuola.

Eppure qualcosa in più da questa partita era lecito aspettarselo: intanto perché la Lazio doveva farsi perdonare la figuraccia rimediata domenica scorsa a Torino contro la Juventus. Poi perché ieri per l'ultima volta Zoff si è seduto sulla panchina dell'Olimpico. Infine ieri, dopo l'infortunio subito un mese fa, è apparso in tribuna Paul Gascoigne

Insomma si sperava che la Lazio avesse voglia di giocare e di divertire, speranza accreditata anchedalla *formazione scelta da Zoff, che ieri ha schierato il «tridente»*, con Casiraghi, Boksic e Signori sul terreno di gioco. La manovra della Lazio non ne ha avuto alcun effetto positivo, anzi, pur avendo di fronte la difesa più perforata del campionato, i biancazzurri hanno stentato a lungo per trovare la strada che portava dalle parti di Torchio.

La prima emozione l'ha data Signori, che al 18' con un bel diagonale coglieva il palo alla sinistra di Torchio. Trotterellando passano i minuti, e al 30' arriva il primo gol della Lazio: è Signori a crossare, Boksic lavora la palla in area e serve l'accorrente Winter che batte al volo di sinistro Il gol sembra svegliare la Lazio, che più volte prova il raddoppio, ma Boksic per due volte e Casiraghi vengono fermati da ottimi interventi di Torchio.

Il portiere leccese viene battuto per la seconda volta in pieno recupero, quando, su punizione di Signori, Cravero viene lasciato completamente da solo in mezzo all'area e non ha difficoltà a battere di testa.

La partita finisce praticamente dopo il primo tempo, visto che nel secondo tempo non succede quasi nulla. Ne approfittano i tifosi laziali per diventare protagonisti (si fa per dire), dalla curva Nord cominciano a levarsi cori razzisti ogni qual volta Ayew o Gerson toccano la palla, e piovono decine di bottigliette contro le forze dell'ordine

Per vedere un tiro degno di questo nome si deve aspettare il 28', quando Torchio respinge una conclusione di Signori Il terzo gol arriva al 33', con Boksic che di testa batte Torchio. Nonostante la prova soporifera alla fine ci sono applausi per tutti i laziali speriamo che Zeman porti qualche nota di spettacolo in più

LAZIO	3	LECCE	0
Marchegiani	s.v.	Torchia	6,5
Negro	6	Biondo	5
(76' Di Mauro)	s.v.	Trinchera	5,5
Favalli	5,5	Padalino	5
(65' Corino)	s.v.	Ceramicola	5
Bacci	6	Verga	6
Bonomi	6,5	Gumprecht	6
Cravero	6	(65' Olive)	s.v.
Fuser	6	Gerson	6
Boksic	6	Ayew	5,5
Casiraghi	6	Notaristefano	5
Winter	6,5	Baldieri	3
Signori	6	(76' Russo)	s.v.
All: Zoff		All: Marchesi	
(12 Orsi, 13 Luzardi, 15 Sclosa).			

ARBITRO: Borriello di Mantova 5
RETI: 30' Winter, 47' Cravero, 78' Boksic
NOTE: angoli 16-3 per la Lazio. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila Ammoniti: Padalino, Verga e Cravero